



# Riscoprire il Figlio

Rick Holland

Prefazione di JOHN MACARTHUR





# Riscoprire il Figlio

RICK HOLLAND



ISBN 978-88-97290-44-5

Titolo originale:

*Uneclipsing the Son*

Per l'edizione inglese:

Copyright © 2011 Rick Holland

Pubblicato con permesso concesso da Kress Biblical Resources,  
The Woodlands, TX, USA

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2014 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni, 48 bis - 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: [info@alfaeomega.org](mailto:info@alfaeomega.org) - [www.alfaeomega.org](http://www.alfaeomega.org)

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Cesare Albanesi

Revisione: Nazzareno Ulfo

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione  
"Nuova Riveduta"

# Indice

Encomio a <i>Riscoprire il Figlio</i> . . . . .	5
Prefazione . . . . .	9
Ringraziamenti . . . . .	13
1 Conclusione. . . . .	15
2 Amor divin, perché, perché? . . . . .	29
3 La vita eterna non è ciò che pensi. . . . .	47
4 La distanza tra il cielo e la terra . . . . .	61
5 Ammirare il figlio . . . . .	77
6 La Parola e le parole . . . . .	89
7 Gli alleati di Satana . . . . .	103
8 Gesù è mai stato sposato? . . . . .	119
9 La cena perduta. . . . .	135
10 Qualcosa di cui non puoi smettere di parlare . . . . .	149
11 Introduzione . . . . .	159



# Encomio a *Riscoprire il Figlio*

«*Riscoprire il Figlio* è un libro che dovrebbero leggere tutti coloro che, con onestà, desiderano crescere secondo l'immagine di Cristo. In queste pagine emozionanti, Rick Holland ricorda a ogni credente la più essenziale componente per la crescita spirituale: un rapporto vivente, vibrante e dinamico con il Signore risorto, Gesù Cristo. In poche parole, questo libro lancia una sfida che coinvolge l'anima e un potente richiamo a una lealtà eccezionale e a un'alleanza incrollabile al Figlio di Dio. La vita cristiana, come rileva giustamente quest'abile autore, non è qualcosa che semplicemente *riguarda Cristo*, essa è *Cristo stesso*. A questo "Sole splendente" non basta dare un posto nella nostra vita, ma deve avere la preminenza assoluta su tutto. Sono fermamente convinto che la lettura di questo libro vi sfiderà e vi stimolerà. Ma, oltre a ciò, farà sorgere il desiderio di conoscere Cristo più profondamente e di seguirlo più da vicino».

STEVEN J. LAWSON,

Pastore della Christ Fellowship Baptist Church, Mobile, Alabama

«Rick Holland è un predicatore dotato, un espositore fedele e possiede una mente appassionata della teologia. La sua attenzione sulla vita cristiana e sulla preminenza di Cristo è appropriata e vera. Leggete questo libro e regalatenne una copia ai vostri amici».

R. ALBERT MOHLER,

Rettore del Southern Baptist Theological Seminary

«Questo libro costituisce un richiamo penetrante e convincente affinché niente e nessun altro all'infuori di Cristo occupi il centro della predicazione cristiana».

JOHN MACARTHUR,  
Pastore della Grace Community Church, Sun Valley, California

«È possibile avvicinarsi a tal punto a qualcuno da non riuscire più a vedere chi egli sia e quanto sia prezioso. È tragico, ma può accadere proprio con Gesù. Il pastore Rick Holland ci spinge fuori dall'oscurità per mostrarci la luce gloriosa del Figlio di Dio così come la Bibbia ce lo rivela. Gesù è il grande Salvatore che ha compiuto una grande salvezza per i peccatori. Forse anche per voi è giunto il momento di essere reintrodotti alla presenza del gran Re. Questo libro vi aiuterà molto».

DANIEL L. AKIN,  
 Rettore del Southeastern Baptist Theological Seminary

«In questo libro veramente utile, Rick Holland ci offre un grandissimo aiuto biblico e pratico per mantenere Cristo al centro delle nostre vite e della nostra attenzione in ogni momento. Sia che abbiate iniziato da poco il vostro cammino con Cristo, o che stiate sostenendo le prove di una fede adolescenziale, o che siate credenti maturi che insegnano ad altri, *Riscoprire il Figlio* vi darà un'incredibile carica spirituale».

PHIL JOHNSON,  
Direttore esecutivo, Grace to You

«Se siete alla ricerca di uno stuzzichino, *Riscoprire il Figlio* non fa per voi. Se volete del cibo che nutre e conduce alla vita eterna, allora questo libro è un lauto banchetto per la vostra anima! Prego ogni giorno di poter vedere Gesù più chiaramente, di amarlo più intensamente e di seguirlo più da vicino. Questo libro costituisce una risposta a quella preghiera. Spero che esso possa rispondere anche al desiderio del vostro cuore di conoscere, amare e seguire il Salvatore che Rick Holland rivela dinanzi ai vostri occhi».

DOTT. WILLIAM VARNER,  
Professore di studi biblici al Master's College

«Godi la vita con la moglie che ami, per tutti i giorni della vita della tua vanità, che Dio ti ha data sotto il sole per tutto il tempo della tua vanità; poiché questa è la tua parte nella vita, in mezzo a tutta la fatica che sostieni sotto il sole» (Ecclesiaste 9:9).

*A Kim,  
tu sei la mia ricompensa*

Questa edizione speciale di *Riscoprire il Figlio* è dedicata a tutti gli uomini fedeli che in Italia, con coraggio e fedelmente, hanno svelato la gloria di Gesù Cristo con la loro predicazione espositiva e il loro instancabile impegno nel fare discepoli per la sposa di Cristo.



# Prefazione

Noi cristiani abbiamo un messaggio da proclamare: «Gesù Cristo e lui crocifisso» (1 Corinzi 2:2). «Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù quale Signore, e quanto a noi ci dichiariamo vostri servi per amore di Gesù» (2 Corinzi 4:5; cfr. 1 Corinzi 2:2; Galati 6:14).

Rick Holland ha ben compreso questa verità e questo libro costituisce un richiamo penetrante e convincente affinché niente e nessun altro all'infuori di Cristo occupi il centro dell'annuncio che ogni cristiano deve proclamare non solo ai propri fratelli e sorelle ma anche al mondo e a se stesso, nelle meditazioni personali del cuore.

Cristo è la perfetta immagine di Dio (Ebrei 1), il tema centrale di tutta la Scrittura (Luca 24), l'autore della salvezza (Ebrei 12:2), il vero e proprio oggetto della fede salvifica (Romani 8:2). Non c'è da meravigliarsi che la Scrittura descriva la strategia di crescita della prima chiesa in questi termini: «Non cessavano di insegnare e di portare il lieto messaggio che Gesù è il Cristo» (Atti 5:42). Quello è l'unico progetto per il ministero di chiesa che trova una qualche approvazione dalla Scrittura.

Il pastore che ponga qualcos'altro o qualcun altro che non sia Cristo, come l'oggetto del suo messaggio, non fa che ostacolare e impedire la santificazione del gregge. 2 Corinzi 3:18 descrive in termini semplici *il modo* in cui Dio ci rende conformi all'immagine del Figlio: «E noi tutti, a viso scoperto, *contemplando come in uno specchio la gloria del*

## Riscoprire il Figlio

*Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria» (il corsivo è mio). È chiaro che noi non possiamo “vedere” Cristo letteralmente e fisicamente (1 Pietro 1:8). Ma la sua gloria è pienamente mostrata nella Parola di Dio, ed è dovere di ogni ministro del Vangelo rendere quella gloria palese ponendola al di sopra di ogni altro argomento.*

La vera santificazione si compirà soltanto quando i credenti ammirano la gloria del loro Signore, ovvero quando guardano chiaramente, costantemente e intensamente alla maestà della sua persona e della sua opera. Solo allora lo Spirito Santo prenderà il credente, il cui cuore è fisso su Cristo, e lo eleverà ad un livello maggiore. Questa è la realtà sempre crescente della santificazione progressiva. Non avviene perché i credenti la desiderino e la vogliano o si impegnino per essa con tutte le loro forze, ma perché la gloria di Cristo cattura i loro cuori e le loro menti. Questa gloria ci trasforma e mentre il suo splendore aumenta davanti ai nostri occhi, noi cominciamo a rifletterla in misura sempre maggiore. Questa è la vera ragione per cui l'essenza stessa dei doveri del pastore è indirizzare lo sguardo del gregge a Cristo, il grande Pastore.

Dopo oltre quattro decenni di ministero pastorale, rimango ancora costantemente meravigliato davanti al potere della predicazione Cristocentrica. Ed è questo il motivo per cui amo predicare i vangeli. Ma da molto tempo ho scoperto che la gloria di Cristo domina Romani, Galati, Colossesi, Ebrei, Apocalisse, e tutto il resto della Scrittura allo stesso modo. Concentrarmi su questo tema ha spinto la mia anima e la nostra comunità a una conoscenza più ricca e piena di Cristo: amarlo, adorarlo, servirlo e bramare il giorno in cui saremo come lui, dopo averlo visto nella sua gloria (1 Giovanni 3:2).

La nostra preghiera è quella di Paolo: «Tutto questo allo scopo di conoscere Cristo» (Filippesi 3:10). L'apostolo lo conosceva bene come Salvatore e Signore (ha avuto il privilegio di essere l'ultima persona a vedere il Cristo risorto faccia a faccia, secondo ciò che è scritto in 1 Corinzi 15:8), ma Paolo non avrebbe mai potuto misurare le ricche e dolci profondità della gloria di Cristo: il Tesoro inesauribile e infinito.

Lungi dal permettere che Cristo sia oscurato ed eclissato – anche solo parzialmente – da qualunque altro oggetto o affetto, ogni cristiano dovrebbe ricercare con zelo inarrestabile la «conoscenza della gloria di Dio», che deriva da una fervida concentrazione sul «volto di Gesù Cristo» (2 Corinzi 4:6).

La vita cristiana è Cristo, significa conoscerlo in tutta l'ampiezza e la profondità della sua rivelazione, amarlo per la grandezza della sua grazia, ubbidirgli per la benedizione della sua promessa, adorarlo per la maestà della sua gloria, e predicarlo per l'onore del suo nome: «Ma crescete nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. A lui sia la gloria, ora e in eterno. Amen» (2 Pietro 3:18).

Non esiste soggetto più grande di Gesù Cristo e non esiste dono più grande di quello di innalzare la sua gloria affinché un'anima la contempi e sia trasformata da essa. Questo libro sarà di straordinario aiuto a chiunque avverte il bisogno di orientare correttamente la propria vita e il proprio messaggio solamente su Cristo. È un libro pieno di idee fresche, pratiche e spiritualmente memorabili che vi mostreranno come rimuovere ogni ostacolo che ostruisce la vostra visione del Figlio, e che permetteranno alla sua luce di accecarvi di gioia.

JOHN MACARTHUR

Pastore della Grace Community Church, Sun Valley, California

Aprile 2011



---

## Ringraziamenti

*Riscoprire il Figlio* è il frutto di anni di conversazioni che hanno modellato e chiarito il mio pensiero riguardo l'ampiezza e l'esclusiva supremazia di Cristo su tutte le cose. Il libro che tieni tra le mani è il risultato di queste interazioni e il prodotto di queste amicizie.

Nell'estate del 2010 ho predicato una serie di messaggi, che aveva lo stesso titolo del libro, agli studenti del College e ai single della Grace Community Church. Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno ascoltato fedelmente e che mi hanno espresso le loro opinioni. Ho parlato con il mio amico ed editore Rick Kress per valutare la possibilità di trasformare questa serie in un libro. Il suo entusiasmo e il suo sostegno a questo progetto non sono mai mancati. Sarò per sempre grato alla Kress Biblical Resources per il privilegio che mi ha dato di pubblicare l'edizione in inglese di questo libro. Ricordo di aver sentito dire ad uno scrittore: «Meglio di un buon autore, c'è solo un buon editore!». Ciò è senza dubbio vero per questo libro. Brian Thomasson, che ne fatto la redazione, ci ha lavorato almeno quanto me. Il suo impegno e la sua passione per la realizzazione del progetto sono la ragione principale per cui si è potuto stampare. Solo Dio, e sua moglie Jennifer, sono a conoscenza dei sacrifici che ha fatto. Ogni pagina è stata migliorata grazie alle abilità e intuizioni di Brian. Lavorare al suo fianco ha modellato il mio carattere e ha approfondito la mia teologia. La mia segretaria, Patty Schott, non soltanto ha trascritto le centinaia

## Riscoprire il Figlio

di pagine delle mie prediche per questo progetto, ma lo ha fatto nel suo tempo libero, senza mai togliere nulla al suo lavoro in ufficio. Il suo cuore servizievole rende chiunque lo stia intorno una persona migliore. Voglio ringraziare Lisa Ham e Jennifer Barrow per il loro difficile compito di revisione del testo, e anche Katherine Llyod per l'impaginazione. Durante la preparazione dei miei messaggi e la stesura del libro mi sono avvalso delle opinioni e delle critiche teologiche di tanti altri amici. Per questo voglio ringraziare Jesse Johnson, Mark Zhakevich, Justin McKitterick, Andrew Guitierrez, John Martin, Mike Elliot e Nathan Busenitz. Ciascuno di essi mi ha ascoltato pazientemente, tra grigliate ed escursioni di caccia, mentre riflettevo ancora sul tema del libro. Voglio anche ringraziare il mio pastore, John MacArthur, per il contributo di inestimabile valore che e il ruolo che ha avuto nella mia vita e nel mio ministero. Le impronte del suo insegnamento sono ovvie e palesi a chiunque lo conosca. Nel momento in cui questo libro veniva stampato, mi stavo trasferendo dalla Grace Community Church in Los Angeles, dove ero un pastore associato, alla Mission Road Bible Church in Kansas City, per essere il pastore di quella chiesa. Gli anziani di entrambe le chiese hanno mostrato molta comprensione nel concedermi libertà in prossimità delle scadenze.

Più di chiunque altro, voglio ringraziare la mia famiglia. Luke, John e Mark hanno fatto rinunce importanti nei momenti in cui ero rinchiuso nel mio studio. Ancora di più devo ringraziare la mia preziosissima moglie Kim. Ha ascoltato ogni messaggio, letto ogni parola, e mi ha aiutato dandomi importantissimi consigli e opinioni durante tutto il lavoro. In Proverbi 31, un uomo molto saggio di nome Lemuel, si chiedeva: «Una donna virtuosa chi la troverà?». Quando lo incontrerò in paradiso non vedo l'ora di dirgli: «Io l'ho trovata!».

In ultimo, voglio ringraziare il mio Signore, Salvatore e Amico, Gesù. Lui si è “manifestato” a me (Giovanni 14:21) in questi studi e non sarò mai più lo stesso. Attendo con impazienza il giorno in cui mi si manifesterà completamente, allorché, finalmente, la mia fede diverrà visione. «Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode» (Apocalisse 5:12).

---

## Conclusione

Ricordo perfettamente quando la mia maestra della prima elementare, la signora Cunningham, ci accompagnò fuori con la classe per osservare un'eclissi totale di Sole. Un'eclissi era davvero qualcosa di speciale per un bambino cresciuto con il chiodo fisso dello spazio, che era stato svegliato nel bel mezzo della notte dal padre per osservare Neil Armstrong camminare sulla Luna, perché il padre sapeva quanto tutto ciò fosse importante per il figlio. Lassù nello spazio stava succedendo qualcosa che interrompeva la mia giornata di scuola e che aveva degli effetti sulla vita del mio pianeta.

Questo è ciò che ricordo: è stata una strana esperienza.

Non c'era luce all'esterno, almeno non la luce a cui siamo abituati. Ma non era nemmeno buio. La luce in quel momento non era né come quella del tramonto né come quella dell'alba. Tutta la nostra classe si ritrovò sotto una gigantesca ombra che ne inghiottì ogni altra. I colori persero la loro brillantezza. Tutto intorno a noi assunse la tonalità di un grigio incontrastato. Perché? Perché l'unica luce che in quel momento illuminava il cortile della scuola elementare Woodmore in Chattanooga, Tennessee, era quella proveniente dalla corona solare.

Se avete mai assistito a un'eclissi, sapete certamente che è un'esperienza molto inquietante. Ci si ritrova improvvisamente in un mondo di luce soffusa, un mondo illuminato solamente dai residui del Sole. Negli anni che seguirono quel giorno nel cortile della scuola, ho avu-

to l'occasione di vedere un grigiore dello stesso tipo, una luce fioca, un'ombra intensa che ricopre tutto, e che oscura completamente la gloria di Cristo. Penso che sia questo il più grande nemico di ogni credente. Dovendo badare continuamente alla mia anima, sforzandomi per la mia santificazione personale, cercando di far crescere il mio amore per Cristo e quello di chi mi è stato affidato nel ministero, so bene cosa significhi cercare a tastoni l'interruttore della luce in un mondo di tenebre spirituali.

Gesù, il Figlio di Dio, è stato eclissato e noi siamo giunti a sentirci a nostro agio in questa nuova realtà.

Prima di addentrarci insieme ed osservare se è davvero così, prendetevi un momento per esaminare il vostro cuore e controllare se ci sono dei segnali di avvertimento:

Vi è stato detto migliaia di volte di leggere la Bibbia, ma essa rimane sempre lì, sul comodino, con le pagine attaccate l'una all'altra.

Vi siete sentiti colpevoli migliaia di volte quando si è parlato della pratica della preghiera, ma non avete mai trovato il tempo e il luogo per pregare.

Avete un mucchio di libri cristiani che vi sono stati raccomandati. Nei avete iniziati alcuni, ma ne avete finiti davvero pochi.

Avete iniziato a leggere la Bibbia solo per poi arrendervi una volta arrivati ai numeri di Numeri.

Quante volte siete andati a dormire con tutta l'intenzione di alzarvi presto la mattina per trascorrere del tempo in comunione con Dio, e quante volte poi, avete fatto tacere la sveglia?

Siete convinti che il Vangelo di Gesù Cristo sia vero, comprendete la realtà del paradiso e dell'inferno, ma quando dovete testimoniare, vi sentite molto più simili al leone fifone de *Il Mago di Oz* che a Jim Elliot, il famoso missionario. *Voglio seriamente parlare a quella persona del Vangelo? Posso prendere coraggio e iniziare una semplice conversazione con qualcuno che andrà all'inferno se non ascolta il Vangelo?*

Sapete che dovrete offrire del denaro per l'opera della chiesa, ma vi siete proposti di farlo solo dopo aver pagato le bollette. Così, solo dopo aver fatto ciò che volete veramente, sarete disposti a fare dei sacrifici.

Passate ore in chiesa, ascoltando messaggi dopo messaggi, prendendo così tanti appunti da poter far affondare una corazzata. Avete così tante buone intenzioni da far impallidire Madre Teresa e così tanti fallimenti da superare il rinnegamento di Pietro e i dubbi di Tommaso. Siete perfino giunti a prendere degli impegni di fronte a Dio. Ma c'è ancora qualcosa che, tristemente, vi manca. C'è un'ombra, un velo di oscurità sulla vostra vita cristiana molto, molto "normale".

### **Abbondanza di tutto, ma non di vita**

Affrontiamo l'argomento da un altro punto di vista. In Giovanni 10:10 Gesù dice molto semplicemente: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Quella piccola parola, *abbondanza* è *perissos*. Significa "eccezionalmente", "meglio di quanto ci si aspettasse". Gesù ci dice che è venuto per donarci quel tipo di vita, ma voi l'avete sperimentata? La vostra vita vissuta alla luce del Vangelo e il Vangelo nella vostra vita, ha fatto una differenza così radicale da poterla definire *eccezionale*?

Potete guardarvi allo specchio e dire onestamente che la vostra vita è così ricca che è migliore di quanto vi aspettaste?

Non dovremmo forse aspettarci che Cristo adempia in noi lo scopo più elementare della sua venuta? Lui è Dio, il vero Dio! Ma non possiamo considerare a lungo questo dilemma senza concludere che senza dubbio la colpa non è del Figlio ma nostra. Siamo noi ad aver permesso che lui si eclissasse. Quando la Luna eclissa il Sole, è una meraviglia da contemplare, ma quando una qualsiasi cosa eclissa Gesù, è un'atrocità da estirpare.

Pensiamo a questo. Non c'è mai stato un periodo come il nostro. Mai ci sono state più risorse per i credenti in Cristo. Libri, nuove edizioni e versioni della Bibbia, conferenze, Mp3, DVD, chiese fantastiche e alla moda, musica cristiana contemporanea e stazioni radio, raccolte musicali di adorazione, blog, siti web, notiziari cristiani su internet, e alcuni dei migliori predicatori nella storia, tuttavia, su molti permane ancora una fitta ombra. Le abbondanti risorse non hanno prodotto una vita abbondante.

In effetti, durante delle conversazioni sincere avute con molti cristiani, ho ascoltato lo stesso triste tema. Parlano con vergogna del loro arduo combattimento nella fede. Vivono con la strana convinzione che gli altri credenti se la cavino benissimo, mentre loro restano silenziosamente nell'ombra, combattendo contro dubbi fastidiosi e peccati debilitanti. Si chiedono come mai tutti gli altri possano fare talmente bene, quando loro stessi non sembrano trovare l'equilibrio spirituale per camminare, e ancor meno che correre, la loro corsa cristiana. Ma il pensiero di esporsi è talmente terrificante che iniziano a interpretare un copione, imparano il gergo del cristiano, frequentano uno dopo l'altro gli eventi organizzati della chiesa, si circondano di persone che, almeno secondo loro, hanno sperimentato "il cristianesimo" e sperano che, in qualche modo, esso passi anche a loro. Però, ciò non avviene.

Presto o tardi, si ritrovano ad affrontare la domanda finale, la domanda che sembra così perfettamente logica in questo tipo di affermazioni: *«Sono davvero salvato? Continuo a lottare e lottare, mi guardo intorno e nessuno sembra combattere come faccio io. Sono l'unica persona che lotta nel proprio cuore contro il peccato, e nella propria mente contro i dubbi?»*. Stesi sui loro letti si chiedono se Dio stia pensando di giudicarli e quali siano i pensieri di Dio su di loro, ma non trovano riposo durante la notte. Il loro fardello diventa sempre più pesante e si stancano nei vani tentativi di fare qualcosa per sentirsi a posto.

Perciò chiedono ripetutamente a Gesù di perdonarli e riconsacrano nuovamente la loro vita.

Ben presto la paura dell'inferno eclissa il desiderio del paradiso. Non importa quante preghiere o quante riconsacrazioni facciano, sembra che la piena luce del Figlio di Dio non torni a risplendere su di loro.

Cercano sempre di aggrapparsi al minimo appiglio di sicurezza, ma ricadono nuovamente nell'oscurità.

### Non sei solo

Forse hai vissuto questa esperienza, o forse la stai vivendo proprio ora. La verità è che, nel sentire quelle storie, io stesso mi sono rispecchiato,

perché descrivono abbastanza accuratamente le mie molteplici esperienze di vita. Anch'io ho stretto i pugni, chiedendomi come fosse possibile che tutti se la cavassero benissimo mentre io ero un colossale fallimento spirituale. «Cosa c'è in me che non va? Perché non riesco ad organizzarmi? Perché non riesco a trovare il bottone di accensione della mia fede?». Se anche tu hai provato questi sentimenti, voglio incoraggiarti: non sei il solo! In effetti, fai parte di una categoria di cristiani che è molto numerosa e che è anche una delle più benedette!

A metà del primo secolo, appena una ventina d'anni dopo la crocifissione e la risurrezione del Figlio di Dio, nell'odierna Turchia, iniziò a muovere i primi passi una nuova e giovane chiesa. A Gerusalemme, grazie alla predicazione di Pietro, c'era stato un risveglio, e il Vangelo si stava diffondendo potentemente e rapidamente in tutto l'antico vicino oriente. Paolo, un ex persecutore dei cristiani che era divenuto missionario, viaggiava di città in città predicando il Vangelo, spiegando la verità su Cristo e scrivendo epistole.

Nonostante l'apostolo Paolo fosse molto zelante e attivo nell'andare e parlare della salvezza ai suoi connazionali Ebrei, Dio aveva un piano diverso per lui. Gli disse: «Voglio che tu vada nelle città dei Gentili, alle nazioni dei Gentili». Sicché Paolo si ritrovò ad Efeso, dove fondò una chiesa e rimase lì come pastore per tre lunghi e benedetti anni.

Vi immaginate come sarebbe stato avere Paolo come vostro pastore? «Buongiorno, pastore Paolo... cioè *apostolo di Cristo*, pastore Paolo... come va?». Paolo – la cui faccia risplendeva ancora della gloria di Cristo che gli era apparso personalmente sulla via di Damasco, e che secondo molte testimonianze godeva di una relazione con Dio speciale e intensa, al punto che aveva avuto una visione del cielo e possedeva l'autorità di parlare a nome di Cristo stesso – sarebbe stato *il vostro* pastore.

Vi immaginate come poteva essere una visita pastorale del pastore Paolo? In Atti 20, Luca racconta che Paolo andava di casa in casa istruendo i credenti di Efeso. Riuscite a farvi un'idea di tutto ciò?

«Allora, cosa c'è per cena stasera?»

«Non lo so, ma ci verrà a trovare Paolo».

«Davvero?!».

Immagino che Paolo non avesse molto tempo per mangiare. Lo avranno sempre tempestato di domande a cui solo lui poteva rispondere autorevolmente. Domande del tipo: «Che ne pensi dell'Antico e del Nuovo Testamento? Come spieghi la circoncisione? E dei Giudei e dei Gentili? Parlacì ancora del ritorno di Cristo. E com'è il cielo? E com'era Gesù, in cielo?».

Costoro ebbero *l'apostolo Paolo come loro pastore!* Che grande benedizione deve essere stata, godere dello splendore della predicazione e dell'insegnamento dell'apostolo di Dio – il suo vaso eletto – che infiammava i cuori con parole che procedevano direttamente da Dio!

Non c'è da meravigliarsi che tutto ciò non potesse durare a lungo. Dopo tre anni, che sicuramente saranno volati, Paolo dovette partire per proseguire la sua opera missionaria. Ad Efeso lasciò Timoteo come pastore, il suo figlio spirituale diletto. È difficile immaginare una situazione di chiesa migliore: Paolo era stato pastore per tre anni e, dopo di lui, c'è il pastore Timoteo! La chiesa di Efeso, senza dubbio, era una mega chiesa per quel tempo. Probabilmente vi erano molte "cellule" dove si faceva discepolato e si predicava. Non c'è dubbio! Cosa c'era di meglio di Paolo e Timoteo! Quella chiesa aveva di sicuro un programma missionario sperimentale, e la cura che offrivano ai giovani era la migliore possibile! Essi avevano perfino ricevuto un'epistola che sarebbe finita nella Bibbia. Sembra quasi impossibile pensare che questi credenti si siano ritrovati a dover combattere la stessa battaglia nella quale ci troviamo anche tu ed io, non è vero?

Ma mandiamo avanti di trent'anni nella nostra storia. Paolo e Timoteo sono morti entrambi da martiri della fede, e l'apostolo Giovanni si trovava in esilio sull'isola di Patmos. Piuttosto che sbatterlo in prigione, le autorità lo confinarono su un'isola, dove Gesù gli apparve in visione. Forse Giovanni viveva in una caverna quando Cristo gli apparve nel suo glorioso splendore e gli dettò delle lettere che dovevano essere distribuite a sette chiese dell'Asia Minore. La prima chiesa di questa lista era quella di Efeso. Pensateci: questa chiesa non solo ricevette una prima lettera che poi avrebbe fatto parte della Bibbia, ma ne ricevette anche una seconda dettata direttamente *da Gesù!*

Però, in questa lettera c'era anche qualche nota dolente perché essa non conteneva solo degli elogi. Sebbene Gesù li lodò perché erano molto attivi spiritualmente, dicendo loro, più o meno: «Ragazzi siete molto impegnati; state facendo molto per me»; e riconobbe il loro attaccamento alla verità, vediamo anche che era accaduto ciò che potrebbe apparire come l'inimmaginabile per dei credenti super-privilegiati come quelli di Efeso: *avevano perso il loro amore per Gesù*. Poche parole da parte di Gesù, ma che trafiggono l'anima e che descrivono dei credenti che si trovano in mezzo ad un aspro combattimento spirituale, proprio come me e te.

### È successo a loro

A questo punto ti starai chiedendo quale sia la ragione di questa lezione di storia. Possiamo dire semplicemente che guardare a ciò che è successo agli Efesini è un po' come osservare il progresso di un'eclissi.

Un minuto prima il Figlio risplende, un minuto dopo è oscurato, e in quello successivo si è avvolti dalla semi-oscurità.

La storia ci riporta indietro ad Atti 20. Lì troviamo Paolo in viaggio sulla costa dell'Asia Minore, diretto a Gerusalemme. Con sé ha un'offerta in denaro, fatta dalle chiese della Macedonia e destinata alla chiesa di Gerusalemme. Siccome i Giudei che erano diventati credenti avevano perso sia il lavoro che la loro posizione nella società e nella sinagoga, si trovarono a soffrire la fame e gli stenti a causa della fede in Cristo. Per questa ragione i credenti della Macedonia del Nord avevano raccolto un dono da mandare a Gerusalemme, così che potessero continuare a vivere e a tirare avanti (2 Corinzi 8-9). Paolo raccoglie questo generoso dono e inizia il suo viaggio. Lungo la via decide di fermarsi per incontrare gli anziani di Efeso.

È proprio a quel punto che la storia prese una piega inaspettata e accadde qualcosa che dovrebbe farci rizzare tutti i peli del corpo. Nel discorso di Paolo agli anziani di Efeso, che avevano percorso circa 50 chilometri per incontrarlo a Mileto, vi sono parole che pesano come macigni. In breve disse loro più o meno: «Questa è

l'ultima volta che mi vedrete. Il Signore mi ha rivelato che sarò perseguitato, imprigionato e martirizzato». E con la solennità di chi è consapevole che quella sarebbe stata l'ultima raccomandazione per loro, aggiunse:

«Devo dirvi anche qualcos'altro. Qualcosa di molto, molto importante per il futuro della vostra chiesa».

«Paolo, cosa devi dirci?». E potete ben immaginare come, in quel momento cruciale, gli anziani che erano dediti al compito della cura di una chiesa influente e vigorosa, pendessero dalle labbra di Paolo.

«Tra di voi sorgeranno dei lupi».

Gli anziani, magari, si sarebbero aspettati degli avvertimenti su alcune possibili minacce *esterne* alla chiesa: Nerone, Roma, gli ufficiali del governo. Ma Paolo afferma solennemente che la più grande minaccia della chiesa sarebbe venuta dal *di dentro*.

Com'era possibile? Quei santi avevano ricevuto l'insegnamento migliore e più ricco che potesse immaginarsi; avevano la migliore teologia; avevano avuto, nelle loro case, l'apostolo Paolo e Timoteo che li avevano istruiti personalmente e avevano pregato per loro. Com'era possibile che queste guide potessero essere soggette a cadere? Come poteva una chiesa del genere cadere?

La risposta di Gesù a questo enigma sconvolgente si trova nelle parole che indirizzò loro mediante l'apostolo Giovanni in Apocalisse 2: «Ma ho *questo* contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore» (v. 4).

La risposta non era *cosa* mancava.

La risposta era *chi* mancava.

Per quanto possa sembrare strano, Gesù aveva qualcosa contro di gli Efesini: avevano perso il loro primo amore. Egli stesso era il loro primo amore, colui che era stato al centro dei loro affetti, ma adesso il loro cuore era andato alla deriva. Si erano mantenuti molto attivi nel servizio cristiano, molto attivi nella chiesa, molto attivi nella loro città. Avevano abbondanza, ma non godevano di una vita abbondante e, da qualche parte, nel loro scompiglio avevano perso la loro passione per Gesù.

Quei credenti avevano iniziato sotto la piena luce della gloria di Cristo ma, in seguito, lo avevano relegato nell'oscurità, ponendolo ai margini delle loro vite. Piuttosto che essere il centro della vita, Cristo era diventato solamente una parte di essa. Si ritrovarono così a brancolare nell'inquietante penombra crepuscolare. E ora, dalla gloria, il Glorioso li accusa e li richiama alla sua luce.

È successo a loro. È successo a *loro*.

Perché non potrebbe accadere a te? Ti è mai accaduto? Stai vivendo nella religiosità della luce soffusa dell'eclissi? Fatichi a vederla, ma desideri sperimentare quella meravigliosa, e apparentemente irraggiungibile, vita abbondante che Gesù è venuto a portare? Può sembrare strano e impensabile, ma nel vortice delle attività cristiane e nella valanga delle "cose cristiane" nelle quali vivono molti di noi, Gesù stesso può essere eclissato. Guardati intorno, ascolta, esamina il tuo cuore. È fin troppo facile iniziare a pensare al cristianesimo come ad un semplice cambiamento del comportamento, ad una limitazione dei godimenti terreni, o come ad una conquista morale o politica, una sorta di alternativa sociale al mondo. Ma quando cadiamo involontariamente in questa mentalità, in realtà ci stiamo allontanando da Cristo, e il risultato è che cominciamo a ricercare la nostra soddisfazione nel mondo. Così, poiché il mondo non riesce a soddisfare le nostre anime, ci sforziamo di fare ancora di più circondandoci di altri cristiani, nella speranza di sentirci meglio con noi stessi. Quando si verifica tutto ciò, entriamo nel circolo di una spirale che ci porta ad una frustrazione sempre maggiore.

*Cos'è che non va in me?*

Ecco ciò che non va: hai smesso di adorare Gesù! L'essenza del cristianesimo è l'adorazione di Gesù Cristo, un'adorazione esclusiva e completa di Gesù Cristo. Lui solo è degno, lui solo è Dio, lui solo è l'infinito sacrificio per i peccati di tutti coloro che credono. Ma, allo stesso tempo, è anche un'adorazione completa, il che significa che ogni parte del nostro essere dovrebbe essere impegnata nell'adorare Gesù. Se egli è davvero come lo descrive la Bibbia, se l'opera che ha compiuta è davvero quella di cui essa parla, allora egli è degno di assoluta, com-

pleta, esclusiva, totale attenzione e solo a lui spetta il posto centrale nella nostra vita. È questa la conclusione del libro. È la prima e l'ultima parola sul soggetto in questione. Adora questo Gesù, non lasciare che egli venga marginalizzato o escluso.

In 2 Corinzi 11:3, Paolo esprime la mia stessa profonda preoccupazione che ho indicato all'inizio di questo libro quando afferma: «Ma temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviate dalla semplicità e dalla purezza nei riguardi di Cristo». Davanti a noi c'è qualcosa di semplice e puro: l'adorazione di Gesù Cristo. Paolo era l'uomo che aveva proclamato il Vangelo nelle sinagoghe dei Giudei ostili e nelle piazze dei mercati dei Gentili, che aveva dibattuto nell'areopago di Atene, che aveva evangelizzato perfino il sinedrio di Gerusalemme, l'organo che aveva deliberato l'uccisione Gesù. Era lo stesso Paolo era stato battuto tanto duramente a Listra da essere creduto morto, che non aveva temuto di predicare il Vangelo al re Agrippa, a Felice e alle guardie romane che gli puntavano la spada contro mentre era in prigione. Paolo era anche l'uomo che, in Atti 17, era stato chiamato colui che "aveva messo sotto-sopra il mondo". Eppure ai Corinzi dice di essere *preoccupato*. L'impavido Paolo si preoccupava che i credenti potessero smettere di adorare Gesù con semplicità e purezza.

La verità è che non può esserci nulla di peggio del perdere Gesù, e niente è più grave dell'essere molto vicini alle cose cristiane ma, allo stesso tempo, trovarsi lontanissimi da Cristo e vivere nella penombra. Dio non accetta che coloro che chiama "suoi" indugino nell'oscurità, che ristagnino nella confusione e nella disillusione. Questo è sempre stato il piano di Satana.

### Capire bene chi è Gesù

A questo punto voglio esortarvi a capire bene chi è Gesù. Robert M. Bowman e J. Ed Komoszewski ci hanno lasciato queste utili parole: «Mentre cerchiamo di conoscere chi è stato e chi è Gesù, dobbiamo prestare particolare attenzione all'immagine di Gesù che ci viene pre-

sentata nelle fonti più vicine a lui: gli scritti del Nuovo Testamento»<sup>1</sup>. Tutto il Nuovo Testamento ha lo scopo di farci ben capire chi è Gesù. Questi libri biblici non giovano semplicemente ad offrirci una direttiva per un nuovo modo di vivere, ma sono un manifesto della straordinaria grandezza di Gesù. Se non si comprende chi è Gesù, si perde tutto ciò che è veramente importante, mentre se si capisce bene chi egli è, si ottiene tutto ciò che conta davvero.

Voglio elencare semplicemente alcuni punti importanti per essere sicuro che, fin dal principio, stiamo parlando dello stesso Gesù. Vi incoraggio ad esaminare questa lista su chi è Gesù con una Bibbia aperta e uno spirito di preghiera.

1. Gesù è rivelato nella Scrittura e si può conoscere mediante essa.
  - In Matteo, Gesù è presentato come il compimento delle profezie e dei desideri dell'Antico Testamento. Il nostro Signore si mostra nel Vangelo di Matteo portando gli stendardi del Messia giudeo.
  - Marco ci fornisce una rapida panoramica della marcia di Gesù verso la croce. In questi sedici brevi capitoli, il Salvatore è presentato come il Servo sofferente.
  - Il compito di Luca, assegnatogli dallo Spirito Santo, fu quello di mostrare che Gesù non era solamente il Messia dei Giudei, ma anche l'unico Salvatore del mondo intero. Luca, che è l'unico scrittore non ebreo nel Nuovo Testamento, descrive Gesù, nel suo vangelo e nel libro degli Atti, come il grande Dio missionario, che desidera vedere tutti gli uomini giungere alla conoscenza del suo unico Figlio come Signore e Salvatore.
  - Infine, Giovanni era il discepolo che Gesù amava e aveva un rapporto speciale con lui. Giovanni era forse il miglior amico di Gesù e fu ispirato dallo Spirito Santo a scrivere

<sup>1</sup> ROBERT M. BOWMAN JR. e J. ED KOMOSZEWSKI, *Putting Jesus in His Place: The Case for the Deity of Christ*, Grand Rapids, Kregel, 2007, p. 20.

ventuno capitoli che presentano e spiegano che Gesù è il Dio-uomo, la Parola fatta carne.

- Inoltre ci sono le epistole (le lettere del Nuovo Testamento). Tredici di esse sono state scritte dall'apostolo Paolo. In Romani e Galati, spiega la logica divina e la teologia della giustificazione dei peccatori da parte di Dio mediante la vita e la morte di Gesù.
- In 1 e 2 Tessalonicesi, Paolo mostra Gesù come il Giudice del cielo che sta venendo per giudicare il mondo.
- In 1 e 2 Corinzi, rivela quale sia l'interesse più intimo di Cristo per il suo popolo e il suo pieno coinvolgimento in ogni aspetto della vita della sua chiesa.
- Scrivendo dalla prigione, Paolo istruisce gli Efesini, i Colossesi, i Filippesi e Filemone sul fatto che l'autorità e la signoria di Gesù si estendono ad ogni ambito della vita del credente.
- Giacomo, il fratellastro di Gesù, nella sua lettera lo descrive come la misura e il modello di ogni istruzione spirituale.
- L'anonimo scrittore di Ebrei fornisce un cardine tra l'antico e il nuovo patto, mostrando Gesù non solo come il grande sommo Sacerdote, ma, allo stesso tempo, come il sacrificio unico e definitivo per tutti i peccati.
- Pietro ricevette il compito di incoraggiare i santi sofferenti con la speranza e la potenza di Gesù, che soffrì ingiustamente, lasciandoci un esempio da seguire.
- Giuda scrisse un'apologia di venticinque versetti in cui definisce tutta la verità e l'errore ponendole alla luce della persona di Gesù.
- Infine, in tre brevi epistole, Giovanni presenta Gesù come il principio e la sorgente della certezza della salvezza. Quindi, con il libro dell'Apocalisse, lo Spirito di Dio diede al prezioso amico terreno di Gesù, una visione della sua grande e futura rivelazione alla fine di tutte le cose.

2. Gesù è il vero e unico Dio (Matteo 1:23; 2 Corinzi 4:4-6; Colossesi 2:9; 1 Timoteo 3:16; 6:15; Tito 2:13; Ebrei 1:2, 3; 1 Giovanni 5:20).
3. Gesù è vero uomo (1 Timoteo 2:5; Ebrei 2:9-18; 4:14-16; 1 Giovanni 4:2).
4. Gesù è risorto dalla morte (Luca 12:31-34; Atti 2:24, 31; 4:2, 33; 5:30; 10:40; 13:30; 17:3; 1 Corinzi 15:12-19; Ebrei 13:20).
5. Gesù è l'unica via che conduce a Dio (Giovanni 3:16; 14:6; Atti 4:12; Ebrei 7:25; 1 Corinzi 15:3, 4; 1 Pietro 3:18; 1 Giovanni 2:2).
6. Gesù è il Re che tornerà (Giovanni 14:2, 3; Atti 1:9-11; Apocalisse 19:11-16).
7. Gesù è il Signore (Giovanni 13:13; Atti 5:31; 13:23; Romani 10:9; 14:9; Filippesi 2:5-11; nel libro degli Atti, si fa riferimento a Gesù come Signore più di novanta volte, e solo due come Salvatore).

## Si parte!

Ho iniziato a scrivere questo libro pervaso dal senso di una riverente e timorosa aspettativa. Un sacro terrore mi fa indugiare davanti alla tastiera. Non sono così arrogante da pensare che il libro che tenete tra le mani sia la risposta a tutte le domande e la cura a tutti i mali della vostra anima. Ma sono certo che Gesù stesso sia la *risposta* e la *cura*. Ho sperimentato momenti di aridità nella mia fede, e ho provato ogni cosa per smorzare l'arsura del mio cuore, ma nulla ha prodotto una differenza duratura, ad eccezione di Gesù.

Io e i miei tre figli amiamo pescare. Di recente, siamo tornati a casa dopo una discreta giornata di pesca al lago, e le mie mani erano sudicie (pescare è un lavoro sporco!). Nel tentativo di ripulirle dalla bava dei vermi e dalle budella dei pesci, mi sono sfilato la fede nuziale. L'ho poggiata sul tavolino in salotto e sono andato a lavarmi. Tornato in salotto, sono quasi andato in panico nel vedere che Daisy, il mio cane,

## Riscoprire il Figlio

l'aveva adocchiata. Fortunatamente, siccome ha un buon olfatto, dopo averla annusata, si è subito allontanata.

Il cane non poteva conoscere la preziosità di quell'anello d'oro. Non poteva nemmeno comprendere il fatto che rappresentava la promessa fatta a mia moglie. Quel povero animale era del tutto ignaro di quanto fosse importante *per me* quel piccolo cerchio di metallo.

È quindi *possibile* vedere ed avvicinarsi a qualcosa di preziosissimo e non comprenderne il valore. Le pagine che seguono sono il mio miglior, seppur debole, tentativo di mostrarvi l'infinito valore di Gesù. Confido che se fisserete lo sguardo della vostra fede sul prezioso Salvatore, riuscirete a fuggire dall'ombra malinconica dell'eclissi per godere della gloria del Figlio.

---

## Amor divin, perché, perché?

Nel caso in cui ve lo stiate chiedendo, il Sole non ha superficie.

È una sfera di gas incandescente, circondata da un'atmosfera detta corona solare la cui luminosità è un milionesimo di quella della sottostante fotosfera. La fotosfera, infatti, è il nucleo e la sorgente di tutto il calore e della luce presente nel nostro sistema solare.

La corona è ciò che si riesce a vedere durante l'eclissi solare. È quell'anello che circonda la sagoma della Luna. La corona può considerarsi come un evento marginale se paragonato alla fotosfera. Quando la Luna s'interpone tra la Terra e il Sole copre del tutto la fotosfera e, solo per pochi minuti, ci permette di osservare quella strana luce, che è molto diversa da quella usuale del Sole.

A ben pensarci, però, l'eclissi è un avvenimento strano solo per chi conosce cosa sia la luce del giorno. Quel pallido bagliore ci appare così tenue solo perché siamo abituati a vivere alla piena luce del Sole. Lo abbiamo visto risplendere tra una fitta nebbia e far evaporare la rugiada mattutina che si era formata sull'erba. Abbiamo visto la luce brillante e gloriosa dare vita a incredibili colori tra le nuvole, sul paesaggio, nel mare o durante un tramonto. Ogni giorno ci alziamo alla sua luce, camminiamo sotto di esso, ma stranamente, gli diamo importanza solamente quando viene a mancare.

Crede che abbiate capito dove voglio arrivare. Nel primo capitolo abbiamo visto che siamo davanti a un pericolo così grave da far tre-

## Riscoprire il Figlio

mare l'apostolo Paolo, quello di non accorgersi di vivere in un'eclissi solamente perché non si è mai sperimentato il calore e la pienezza della pura luce di Cristo. C'è il serio rischio di confondere la penombra, dovuta all'eclissi del Figlio di Dio, con la piena luce a cui siamo stati chiamati e per la quale siamo stati redenti. È possibile convincersi che la vita abbondante che Gesù è venuto a mostrare e donare agli uomini non sia altro che la monotona routine cristiana, le conversazioni gentili e il comportamento "da bravo cristiano".

Ma non è così.

E sarà molto utile scoprirlo chiedendosi, proprio come fa Paolo nella sua meravigliosa epistola ai Romani: *Cos'è che rende il Vangelo così grandioso e importante?*

È una domanda che ci pone al cospetto del nostro continuo malessere spirituale. Sei consapevole, nel tuo intimo, che il Vangelo è grandioso? Ne comprendi il perché? In Romani 5:6-11, l'apostolo Paolo afferma:

Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi. Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira. Se infatti, mentre eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del Figlio suo, tanto più ora, che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo anche in Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, mediante il quale abbiamo ora ottenuto la riconciliazione.

Se invitate in chiesa una persona che non ha mai sentito parlare di Gesù, che non ha mai aperto una Bibbia, che non ha mai assistito ad un servizio di adorazione, che ammette l'esistenza di un Dio verso il quale nutre una qualche curiosità. Certamente sarà interessante sedersi accanto a lui e osservare la sua reazione a questo testo della Scrittura. Immaginate per un momento che questa persona ascolti per

la prima volta e con curiosità, parole che per voi sono ormai da considerare come verità basilari del cristianesimo.

Per quanto distratto possa essere dall'ambiente e dalla nuova situazione, il vostro amico sentirebbe:

Eravamo ancora senza forza, Cristo [...] è morto.

Mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Per gli empi [...] Dio mostra il suo amore per noi.

Giustificati per il suo sangue.

Salvati dall'ira [...] salvati mediante la sua vita.

Ci gloriamo anche in Dio per mezzo del nostro Signore.

*Di cosa si sta parlando? Il Dio che sono venuto a conoscere, il Cristo di cui tu mi parli, e di cui dovrei stare a sentire, è morto per quelli che sono senza forza, per degli empi? Pensate al mistero, all'audacia, alla stranezza, all'incongruenza, ma più di tutto alla natura e alla diversità dell'amore descritto in quelle semplici e strane parole. Un amore che non si avvicina minimamente a ciò a cui il vostro amico è abituato.*

Per noi, invece, queste parole sono diventate ormai così tanto familiari, da non riuscirne più a capirne l'incredibile profondità e valore. Viviamo come se tutto ciò fosse scontato, come se l'essenza del cristianesimo, ciò che è veramente importante e vitale per noi, fosse dovuto e naturale.

La mente del vostro amico sarebbe sconvolta nel sentire parole che possono tranquillamente essere considerate controcorrente, illogiche, mistiche, soprannaturali e traumatizzanti. In effetti, a meno che il Signore non operi nel suo cuore, se ne andrà via pensando che il "Vangelo", presentato in questa maniera, è qualcosa di offensivo.

Ma cosa succede nella *vostra* mente? A cosa state pensando? Queste parole vi commuovono ancora come è accaduto nel passato?

## **Il problema di Enfield**

Probabilmente avrete sentito parlare del sermone *Peccatori nelle mani di un Dio adirato*. In pochi, però, comprendono il contesto in



Questa è solo un'anteprima del libro.  
Puoi acquistare l'edizione completa in libreria  
o dall'editore ad un prezzo scontato.

[www.alfaeomega.org](http://www.alfaeomega.org)

«Nessuna religione al mondo insegna che un dio si sia rivelato agli uomini divenendo come uno di loro, ovvero, incarnandosi in un corpo umano come Dio ha fatto in Cristo. L'incarnazione del Figlio unigenito di Dio è la migliore spiegazione e rivelazione che Dio abbia mai dato di se stesso. Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, è il vero Dio e la vita eterna (cfr. Giovanni 1:14, 18). Sono molto grato al pastore Rick Holland per avere scritto questo libro che fa volgere lo sguardo della chiesa nuovamente verso la sua meta: Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, il Sole della giustizia che può illuminare e far risplendere della sua santità e della sua gloria il volto di chiunque lo contempla mediante la fede».

JOHNNY GRAVINO

Pastore della Chiesa Biblica di Messina  
e Direttore Accademia Teologica Italiana (ATI)

«Questo libro lancia una sfida che coinvolge l'anima e un potente richiamo a una lealtà eccezionale e a un'alleanza incrollabile al Figlio di Dio. La vita cristiana, come rileva giustamente quest'abile autore, non è qualcosa che semplicemente *riguarda Cristo*, essa è *Cristo stesso*. A questo "Sole splendente" non basta dare un posto nella nostra vita, ma deve avere la preminenza assoluta su tutto. Sono fermamente convinto che la lettura di questo libro vi sfiderà e vi stimolerà. Ma, oltre a ciò, farà sorgere il desiderio di conoscere Cristo più profondamente e di seguirlo più da vicino».

STEVEN J. LAWSON

Pastore della Christ Fellowship Baptist Church, Mobile, Alabama

«Rick Holland è un predicatore dotato, un espositore fedele e possiede una mente appassionata della teologia. La sua attenzione sulla vita cristiana e sulla preminenza di Cristo è appropriata e vera. Leggete questo libro e regalatenene una copia ai vostri amici».

R. ALBERT MOHLER

Rettore del Southern Baptist Theological Seminary



€ 13,00 (iva compresa)